

## **Manifesto del futurismo** pubblicato da **Filippo Tommaso Marinetti** sul *Figaro* del 20 febbraio 1909

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo.... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*.
5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!.. Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.
11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta. [...]

## **Manifesto tecnico della letteratura futurista di Filippo Tommaso Marinetti - 11 Maggio 1912.**

In aeroplano, seduto sul cilindro della benzina, scaldato il ventre dalla testa dell'aviatore, io sentii l'inanità ridicola della vecchia sintassi ereditata da Omero. Bisogno furioso di liberare le parole, traendole fuori dalla prigione del periodo latino! Questo ha naturalmente, come ogni imbecille, una testa previdente un ventre, due gambe e due piedi piatti, ma non avrà mai due ali. Appena il necessario per camminare, per correre un momento e fermarsi quasi subito sbuffando! Ecco che cosa mi disse l'elica turbinante, mentre filavo a duecento metri sopra i possenti fumaiuoli di Milano. E l'elica soggiunse:

1. **Bisogna distruggere la sintassi disponendo i sostantivi a caso, come nascono.**
2. **Si deve usare il verbo all'infinito**, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'io dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.
3. **Si deve abolire l'aggettivo**, perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale. L'aggettivo avendo in sé un carattere di sfumatura, è inconcepibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.
4. **Si deve abolire l'avverbio**, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. [...]
5. **Ogni sostantivo deve avere il suo doppio**, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folla-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto. Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.
6. **Abolire anche la punteggiatura** [...]nella continuità varia di uno stile *vivo* che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno segni della matematica: + - × : = > <, e i segni musicali. [...] L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti, apparentemente diverse ed ostili. [...]
8. **Non vi sono categorie d'immagini**, nobili o grossolane o volgari, eccentriche o naturali.[...]
10. Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un **maximum di disordine**.
11. **Distruggere nella letteratura l'«io»**, cioè tutta la psicologia. [...] Noi inventeremo insieme ciò che io chiamo **l'immaginazione senza fili**.[...] **facciamo coraggiosamente il «brutto» in letteratura, e**

# Correzione di bozze + desideri in velocità

Nessuna poesia prima di noi  
colla nostra immaginazione senza fili parole  
in libertà vivaaaaAAA il FUTURISMO fi-  
nalmente finalmente finalmente finalmente  
finalmente

## FINALMENTE

### POESIA NASCERE

treno treno treno treno **tren tron**  
**tron tron** (ponte di ferro: **tatatluun-**  
**tilin) ssssssslll slllssll slllssssssllll**

treno treno febb  
treno express-express-expressssss  
press-press-press-press-press-press  
press-press-pressssssss punzecchia  
marino aromatizzato dagli aranci  
mare mare balzare balzare  
ttaie balzare rooooootttaie



uccidiamo dovunque la solennità. [...] Dopo il verso libero, ecco finalmente le parole in libertà!

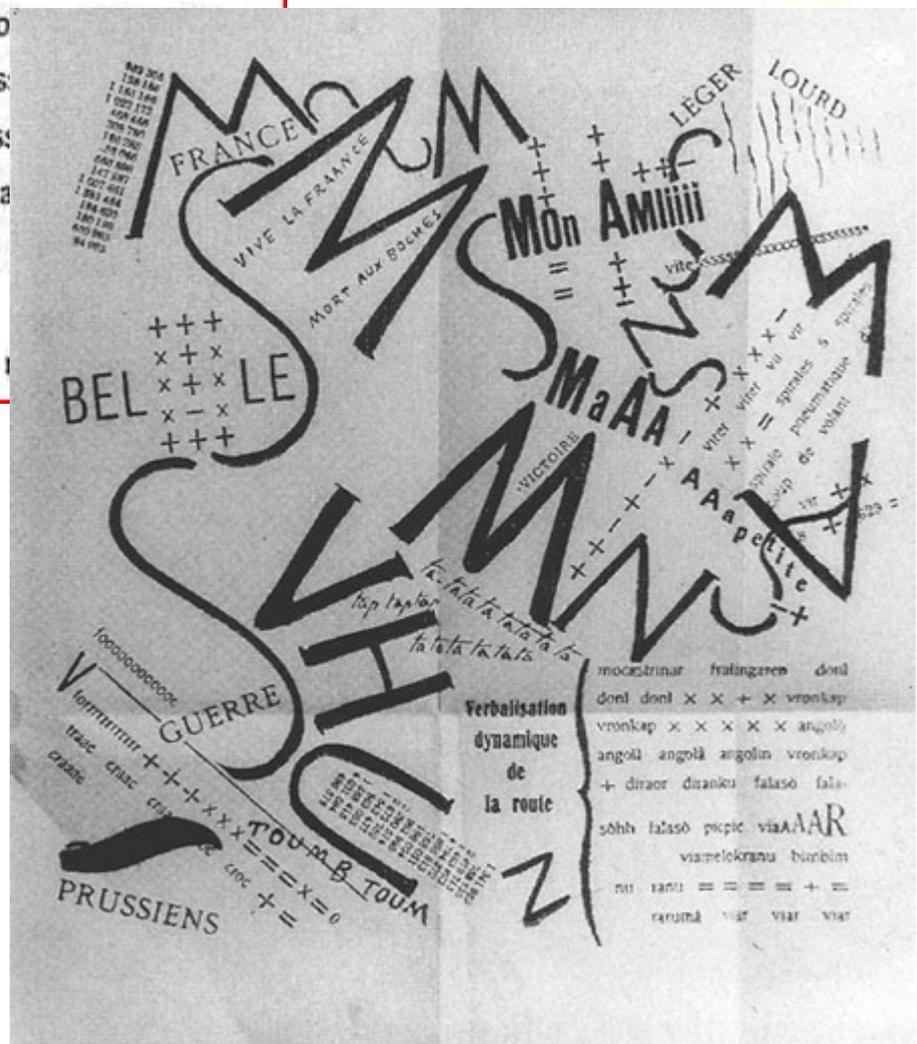
#### La colomba pugnalata e lo zampillo

Dolci figure pu<sup>g</sup>care labbra fiorite  
MIA MAREYE  
YETTE LORIE  
ANNA e tu MARIA  
dove siete  
mai o  
ra gazze  
MA  
vicino a uno  
zampillo che  
piange e che prega  
questa colomba va in estasi

Tutti i ricordi di un tempo? Dove sono Raynal Billy Dalize  
O amici miei partiti in guerra? Dove nomi si melanconizzano  
zampillano verso il firmamento Come passi in una chiesa  
E i vostri sguardi nell'acqua dormiente Dove è Crem nitz che si aruolò  
Muoiono melanconicamente Dove è pure già morti  
Dove sono Braque e Max Jacob? Dove i ricordi la mia anima è piena  
Deraïn dagli occhi grigi come l'alba lo zampillo piange sulla mia pena

COLORO CHE SONO PARTITI IN GUERRA AL NORD SI BATTONO ORA  
La sera cade O sanguinante mare

Giardini dove sanguina abbondantemente l'oleandro fiore guerriero (S.Z.)



# Autoritratto

